

OMELIA  
Consacrazione di Dina Caldarella  
nell'Ordo Virginum della diocesi di Noto  
19 giugno 2008

Cari fratelli e sorelle,

quello che stiamo vivendo costituisce un momento di grande significato per la vita della nostra diocesi, pur nella semplicità di una sia pur singolare celebrazione in questa comunità parrocchiale del Sacro Cuore ad Avola. La scelta di celebrare qui la consacrazione nell'Ordo Virginum di Dina Caldarella, infatti, sottolinea proprio tale significato insieme universalmente, oserei dire, ecclesiale e concretamente locale.

La riscoperta post-conciliare dell'antico Ordo Virginum riunisce le due dimensioni che caratterizzano il paradosso cristiano. Quando dico paradosso cristiano, intendo riferirmi alla pretesa e alla capacità che la fede cristiana avanza di rendere possibile una esistenza straordinariamente piena di Dio e intensamente vissuta per lui in una radicalità tutta evangelica, e nello stesso tempo una esistenza condotta nelle condizioni normali di vita come tutti, tra lavoro, impegni e relazioni sociali, responsabilità e compiti di ogni genere, unitamente alla condivisione del cammino di una concreta comunità ecclesiale. Ciò che viene vissuto in una vocazione di speciale consacrazione, ma nel mondo e nelle condizioni ordinarie di vita, è in fondo ciò che il Signore chiede a tutti i credenti in lui. Se ci sono infatti religiosi e monaci, o anche membri di istituti secolari, nella Chiesa, è per ricordare a tutti l'esigenza irriducibile di una fedeltà radicale alla chiamata alla fede e al dono del Battesimo. Tutti siamo chiamati ad essere santi, in qualsiasi condizione di vita veniamo a trovarci, qualunque cosa ci troviamo a fare. Le chiamate speciali sono insieme testimonianza e invito ad una risposta generosa all'unica e fondamentale chiamata alla fede e alla santità. Ciò che la consacrazione nell'Ordo Virginum fa risaltare è che la vocazione cristiana veramente può essere vissuta con una dedizione assoluta continuando a condurre la vita di tutti i giorni.

E proprio questo fa risaltare questa celebrazione, che è stato scelto di compiere non in cattedrale, ma in parrocchia. Era più che legittimo tenere la celebrazione in cattedrale, perché l'Ordo Virginum ha uno statuto propriamente diocesano e le consacrate in esso hanno come loro punto di riferimento spirituale e pastorale il Vescovo, nelle cui mani compiono la consacrazione. Come Dina Caldarella, che dopo una consolidata esperienza di dedizione e di servizio nel lavoro e nella comunità parrocchiale, dà compiuta espressione alla sua vocazione già concretamente vissuta con la richiesta di consacrarsi al Signore nell'Ordo Virginum della nostra diocesi, che ha già una consacrata nella persona di Ketty

Fede. La scelta della parrocchia, dunque, dice chiaramente l'orizzonte ordinario, quotidiano, in cui si è condotta e continuerà a svolgersi l'esistenza credente di questa nostra sorella, indicando così allo stesso tempo una pista e una possibilità offerta a tutti, di amare il Signore con tutto se stessi attraverso le vie ordinarie del proprio stato di vita.

Ma in che cosa consiste la peculiarità di questa consacrazione? Similmente alla consacrazione nella vita monastica, religiosa o secolare femminile, caratterizzante è la scelta, che è innanzitutto un dono, della castità perfetta per il regno di Dio. Castità che non è tanto una rinuncia, ma una scelta d'amore. Se non si legge in questa luce, risulta impossibile comprendere la consacrazione verginale che oggi celebriamo. Dina ha sperimentato nel suo cuore ciò che canta il profeta Isaia (cf. Is 61,9-11), e cioè una gioia piena nella certezza assaporata di essere amata da Dio come uno sposo ama la sua sposa. Una scelta sponsale è quella che oggi compie Dina Caldarella, anzi un abbraccio sponsale in cui la dedizione e l'amore per il Signore diventano in crescendo un impegno e uno slancio coinvolgente e totalizzante. Importante è questo segno, che è anche una testimonianza, perché richiama a tutti noi che non è possibile vivere nessuna condizione senza amore e senza amore di Dio e per Dio grazie a Cristo nello Spirito, e che l'amore rende gioiosa qualsiasi condizione, riscattandola dalla monotonia e dall'insignificanza. Ma c'è, non meno, una risonanza ecclesiale nell'atto di consacrazione di cui stiamo partecipando. La Chiesa, infatti, è chiamata ad essere quella sposa perfetta, scelta e corrispondente incondizionatamente al Signore. Mentre dunque Dina offre la sua risposta personale in una dedizione incondizionata, contribuisce ad edificare la Chiesa sposa con l'offerta della sua vita che tale dimensione sponsale realizza e attesta.

Il dono ecclesiale della consacrazione non rimane chiuso in se stesso, ma si allarga alle dimensioni sempre più vaste della comunità cittadina, del territorio, del mondo intero. Come ci ispira la preghiera sacerdotale di Gesù (cf. Gv 17,20-26), ci si consacra a lui perché il mondo creda e i credenti diventino una cosa sola con lui, diventino uno in lui. C'è in tutto questo una dimensione sponsale che abbraccia tutto ciò che Gesù fa oggetto del suo amore di sposo che muore d'amore e muore per amore. Risulta significativo che questi motivi risuonino in una parrocchia intitolata al Cuore di Gesù. La celebrazione della consacrazione verginale rimanda ad una dedizione e ad un servizio d'amore che è personale e chiede di diventare comunitario, ecclesiale. La concreta esistenza di una comunità come questa parrocchia dovrebbe trasmettere il senso sponsale della fede e della vita cristiana, condotta in una unione con Gesù cercata nella preghiera, nella liturgia, nei pensieri e nella vita.

Da tutto ciò ricaviamo la coscienza responsabile che l'atto di consacrazione nella nostra Chiesa di Dina Caldarella tocca direttamente la sua persona, ma non interessa solo la sua vita privata, impegna e coinvolge piuttosto

tutti noi e tutta la nostra Chiesa. La nostra celebrazione diventi espressione di questa coscienza e produca frutti di santità e di vita cristiana per tanti nostri fratelli e sorelle in questo tempo così lontano, ma anche così vicino al Cuore di Gesù.

□ Mariano Crociata  
*Vescovo*